

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1876

dirò leggi, ma progetti di legge si fecero come se le leggi presenti non esistessero, e si era proposto di non tenerne conto, e di sostituirvi altre leggi. Con ciò alludeo specialmente a quella linea per cui insiste l'onorevole Cannella.

Vengo adesso a rispondere all'onorevole mio amico Buonomo. Egli mi ha avvertito che la cifra del miliardo che io gli scaraventai in viso, gli ha agghiacciato l'animo.

Ora davvero non credo che il linguaggio che io tenni fosse tale da agghiacciare l'animo di nessuno per quanto parlassi di un miliardo.

È invero io aveva promesso che è lontana dall'animo mio l'idea di fare economie sul bilancio dei lavori pubblici; che anzi io avevo in tal senso invocata l'autorità della Commissione generale del bilancio, come quella che essa pure mi aveva spinto a non farne.

Ciò posto, io non potrei ora a memoria fare un conto preciso all'onorevole Buonomo; ma posso dire in via generale che, se noi esaminiamo gli anni che trascorsero dal 1860 in poi, noi vedremo che in ferrovie non si è speso mai meno di 60 milioni all'anno. Dunque l'onorevole Buonomo vedrà che a tale stregua in quindici anni noi saremmo prossimi alla spesa di quel miliardo che si richiede per la costruzione delle linee che io ho accennato, e che anche in dieci anni, e meno, le principali potrebbero essere eseguite. Ciò posto, egli comprende benissimo che una diecina d'anni costituirebbero appena il tempo necessario alla loro costruzione. Epperò, ripeto, allorché io ho parlato di preferenze di certe linee, pur accennando alla spesa di un miliardo, io tenni un linguaggio ben lontano dal dover agghiacciare l'animo di chicchessia.

Del resto, ripeto a ciascuno dei preopinanti: io ho dichiarato i criteri che mi faranno procedere nella preferenza; ma, indipendentemente da questi criteri io, linea per linea, non posso aggiungere parola di più.

Questo dovrebbe soddisfare pienamente l'onorevole Mazzarella, poichè se egli ha prestato attenzione ai criteri che io esposi, agli elementi che credo utili per un apprezzamento di preferenza delle linee, egli vedrà che la sua prediletta linea Zollino-Gallipoli non può che esserne avvantaggiata.

Infatti io dissi che uno dei criteri principalissimi che devono guidare nella preferenza, è quello del concorso delle provincie e dei comuni nelle opere delle quali si tratta. Ora egli sa che la provincia di Lecce ed il comune di Gallipoli entrano ampiamente in questa via, essendo disposti a costruire per intero questa ferrovia; onde da questo lato è ben facile dare una prevalenza alla ferrovia di Gal-

lipoli. Io ho inoltre accennato ad un altro criterio di preferibilità, cioè il criterio della facilità tecnica della linea. Ora la facilità tecnica della linea milita a favore di Gallipoli. Ho parlato pure, fra i criteri, del poco dispendio; ora, il suolo che conduce da Lecce, da Zollino a Gallipoli, è tale che le espropriazioni esigeranno pochissimo dispendio. Ho accennato pure, fra gli elementi da tenersi presenti, al maggiore introito che la nuova linea può arrecare alle linee esistenti; ora, siccome la linea esistente da Zollino e da Lecce a Brindisi e Bari, per essersi oltre Zollino adottato un tracciato verso Otranto, di un reddito quasi nullo, può essere molto avvantaggiata dalla costruzione della Zollino-Gallipoli, ne viene che anche questo criterio del maggiore prodotto che le linee da farsi devono recare alle linee già fatte, viene precisamente anche esso a concorrere in favore di Gallipoli. Perciò mi pare che il più soddisfatto di tutti i preopinanti per i criteri da me tracciati come base della preferenza da darsi alle varie linee, doveva appunto essere l'onorevole Mazzarella.

MAZZARELLA. Ma io a Gallipoli, no...

PRESIDENTE. (*Interrompendo*) Ella non ha la parola, onorevole Mazzarella.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

(È chiusa.)

BUONOMO. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BUONOMO. È solamente per dire che, se io non ho potuto essere abbastanza esplicito per avere la risposta dall'onorevole ministro, naturalmente deve essere stato per difetto della mia parola. Quindi io chiedeva, se una linea, la quale non domanda danaro da sborsarsi dal Governo, se questa linea debba o no dal ministro essere presa in immediata considerazione, senza che egli s'impegni questa sera in nessuna maniera, se non in questo di voler guardare da vicino questa posizione così eccezionale, che dei privati vogliono essi costruire una strada a loro rischio e pericolo, senza entrare nell'ordine comune delle strade che domandano danaro dal Governo per costruirsi ed esercitarsi.

Questa mia domanda così esplicita non ha potuto avere l'onore di ottenere dal signor ministro una risposta un poco più categorica.

Del resto io mi rimetto oggi alla sua benevolenza, alla sua cortesia, alla sua giustizia: e confido che non resterò deluso.

(L'onorevole Di Masino presta giuramento.)